

Un'altra pista nell'inchiesta sugli attentati

LUX IN FABULA

Dopo l'esodo per il bradismo la minaccia della speculazione edilizia

# La bomba era nella cassetta che è sparita?

L'involucro preso da Sottosanti nella sede di «Nuova Repubblica» — «L'ho rivenduto, ma non vi dico a chi» — Ufficiale dei carabinieri a Milano per notificare ai parenti di Valpreda il mandato di comparizione — Indagini anche a Bologna e Firenze

Il capitano dei carabinieri Vaisco comandante del nucleo tribunale di Roma è partito ieri mattina per Milano con l'incarico di notificare ai familiari di Pietro Valpreda i mandati di comparizione spediti dal giudice Cudillo. Come è noto nei giorni scorsi il pm Occorsio ha incriminato per falsa testimonianza la zia Rachele Torri la madre Elia Lovati la sorella Maddalena e la nonna Olimpia Lovati ora le quattro donne dovranno essere interrogate dal giudice Cudillo il quale deciderà poi se rinviarle o meno a giudizio.

Ma all'ufficiale dei carabinieri a quanto sembra sono stati affidati dal magistrato anche altri incarichi in particolare il capitano Vaisco partito a bordo di una auto dovrebbe svolgere accertamenti in città del centro nord. Si dice Bologna e Firenze secondo una ipotesi potrebbe ripercorrere l'itinerario seguito da Valpreda con la sua 500 ma qualcuno sostiene anche che in questi giorni a Bologna si trova Ermano River la ballerina che sostiene di aver visto Valpreda la sera del sabato.

«No comment» sui fatti invece sulla notizia di un giornale milanese secondo cui si sta indagando su una cassetta metallica, parsa dalla sede di «Nuova Repubblica» ad opera sembra di Nino Sottosanti che è simile a quella in cui era contenuto l'ordigno inesplosa della banca Comamer di Caserta sarebbe dello stesso tipo delle stesse dimensioni e dello stesso colore di quella contenente la bomba e un particolare importante è rappresentato dagli esami del pm Teoneso Cerri il quale durante i primi esami concluse che la cassetta era vecchia di alcuni anni di un tipo che la ditta non fabbricava più. E anche il proprietario della cassetta scomparsa il padre dello studente Paolo C ha detto che l'involucro era vecchio e di un tipo fuori commercio.

E proprio perché la cassetta era vecchia l'uomo l'aveva regalata al figlio il quale ha portato nella sede di «Nuova Repubblica» in via San Maurizio 10. «Serviva per metterci i soldi delle bibite», ha detto Paolo C — era affidata praticamente a Sottosanti poi quando trasferimmo la sede in via Torino nei primi mesi del '69 la cassetta scomparve. A prenderla è quanto sembra fu proprio Nino Sottosanti con lo scopo di rivenderla (perché non lo pagavano) a «Nuova Repubblica» lavorava come custode ndr). Lo stesso Sottosanti in una recente intervista ha detto di aver rivenduto la cassetta ma non ha voluto rivelare il nome dell'acquirente. Queste anzi sono state le sue parole «prima dovranno provarmi le accuse, poi darò le spiegazioni. Ne vedremo delle belle». Le indagini sulla cassetta scomparsa sono in pieno sviluppo e un sottile ufficiale della Questura milanese si è anche recato nella fabbrica produttrice a Livorno per cercare di capire qualche elemento utile. La pista potrebbe concludersi non un buco nell'acqua oppo portare a risultati invece di nulla. Ma ancora una volta è da rilevare che se l'ordigno inesplosa non fosse stato fatto brillare le indagini sarebbero ora molto più semplici.

## Folgorato in miniera un giovane elettricista

**NUORO 12**  
Un elettricista Antonio Asproni di 19 anni di Lulia è morto folgorato da una scarica di corrente elettrica mentre riparava l'impianto elettrico della miniera della «Rimisa», a Lulia un paese in provincia di Nuoro. La disgrazia è avvenuta nel pomeriggio il giovane elettricista è stato subito soccorso dai compagni di lavoro che gli hanno fatto la respirazione artificiale bocca a bocca per riviverlo. Il giovane però era già morto.

Sul posto si è recato il sostituto procuratore della Repubblica di Nuoro per gli accertamenti di legge.



Quando i piccioni del Parco Grant, a Chicago, scendono a frotte per beccare il granturco nelle mani del signor John O Gwin, non sanno quel che li aspetta. Il signor Gwin, infatti — direttore di una ditta farmaceutica che prepara prodotti per gli animali — dà ai piccioni del mangime impastato con un potente contraccettivo. Insomma, la «pillola per piccioni». Lo hanno deciso le autorità municipali, per porre un freno alla dilagante invadenza dei volatili in questione. Nella foto: il signor Gwin al lavoro.

## DÀ LA PILLOLA AI PICCIONI

**POZZUOLI 12**  
Da due giorni a Pozzuoli sono in vendita le povere vecchie abitazioni del Rione Terra sgomberato. Gli abitanti (che si stimano circa 400) si sono mossi a loro giornata stornando il corpo ed avendo coniferi. I volti del Rione Terra forse non saranno quelli stessi che qualcuno immagina composti di monete d'oro e di antichità ma fanno gola ugualmente. Non è un caso che la soprintendenza alle antichità abbia gettato a suo modo l'allarme e il soprintendente abbia scritto al sindaco democristiano di Pozzuoli diffidando da ogni iniziativa di demolizione — ora lo si può affermare — che in tutta la zona puteolare investita da un fenomeno di gravi e grandi porzioni sia il solo Rione Terra a essere precipitosamente sgomberato e quindi — cosa mai accaduta altrove — murato per impedirgli il rientro degli abitanti. Mentre per il resto della città si fa la pulizia, per il Rione Terra si sta preparando un indagine che si avvia a sostenere che popolato questo imminente pericolo può anche non essere affatto e che il contraccettivo è stato a tempo indeterminato.

Perché solo il Rione Terra e non Bari Arco Felice Milano Bacoli e tutti gli altri? Il lungo la fascia investita dalla anomala invadenza della costa? Se per lo stesso è e per tutti non solo per il Rione Terra.

Ma delle dimensioni vere concre del pericolo dopo il primo sgombero allarme non se ne parla più. Dopo l'affermazione che il «fenomeno e sotto controllo» non si riesce a sapere nulla dei risultati di questo controllo. Ma è necessario sapere che gli strumenti di controllo mancano ancora o sono solo oggi in via di funzionamento che una squadra di tecnici è stata solo di poco composta e incaricata delle varie misurazioni e rilevazioni. Sono stati chiamati scienziati esteri e costoro si sono trovati di fronte alla stessa completa di dati di fronte ad una osservazione scientifica che è iniziata solo pochi giorni fa e con criteri che non sono ben noti e chiari: ne sono condivisi da tutti gli studiosi.

Una breve riflessione su tutti la vicenda puteolare ma soprattutto la notizia della frettolosa sventura dei vecchi immobili e dei suoi di oro del Rione Terra permettono di individuare alcuni elementi ed alcuni obiettivi politici: che attraverso l'allarme destato dal fenomeno la classe politica deve ad una osservazione necessaria per un diagnosi se esista sia del fenomeno sia dei pericoli che esso comporta.

Ma questa spaventosa carenza di elementi di giudizio si crea una intera popolazione nel panico se mette in fu una intera città ne di salute economica ne scardi il tessuto sociale ed come si vede però egreziamente ad un disegno politico ed economico da tempo in attuazione. Solo con la paura del terremoto del cataclisma imminente solo con le notizie che ci sono state scosse e scosse era stato impiantato un sismografo potrebbe essere stata alle migliaia di persone che si trasferiscono in zone preferite (e in zone a quelle popolari) e che difficilmente si sarebbero lasciate convincere di piano di compressione della forza di incentivazione (e di redistribuzione) (e di) di tutti i componenti del popolo industriale e delle grandi immobiliari.

Dopo quel lunedì 2 marzo (il giorno di tutti i giorni) il CNR ha fatto un'indagine di tipo sismografico e ha ottenuto i risultati che sono stati pubblicati in un primo momento di quei 2 marzo (e di quei 2 marzo) approssimativi che danno un'immagine attuale (e un'immagine attuale) di quello spazio solo che nessuno oggi vuol patirne il bradismo per lo sfidamento.

## Dal nostro inviato

**POZZUOLI 12**  
Da due giorni a Pozzuoli sono in vendita le povere vecchie abitazioni del Rione Terra sgomberato. Gli abitanti (che si stimano circa 400) si sono mossi a loro giornata stornando il corpo ed avendo coniferi. I volti del Rione Terra forse non saranno quelli stessi che qualcuno immagina composti di monete d'oro e di antichità ma fanno gola ugualmente. Non è un caso che la soprintendenza alle antichità abbia gettato a suo modo l'allarme e il soprintendente abbia scritto al sindaco democristiano di Pozzuoli diffidando da ogni iniziativa di demolizione — ora lo si può affermare — che in tutta la zona puteolare investita da un fenomeno di gravi e grandi porzioni sia il solo Rione Terra a essere precipitosamente sgomberato e quindi — cosa mai accaduta altrove — murato per impedirgli il rientro degli abitanti. Mentre per il resto della città si fa la pulizia, per il Rione Terra si sta preparando un indagine che si avvia a sostenere che popolato questo imminente pericolo può anche non essere affatto e che il contraccettivo è stato a tempo indeterminato.

Perché solo il Rione Terra e non Bari Arco Felice Milano Bacoli e tutti gli altri? Il lungo la fascia investita dalla anomala invadenza della costa? Se per lo stesso è e per tutti non solo per il Rione Terra.

Ma delle dimensioni vere concre del pericolo dopo il primo sgombero allarme non se ne parla più. Dopo l'affermazione che il «fenomeno e sotto controllo» non si riesce a sapere nulla dei risultati di questo controllo. Ma è necessario sapere che gli strumenti di controllo mancano ancora o sono solo oggi in via di funzionamento che una squadra di tecnici è stata solo di poco composta e incaricata delle varie misurazioni e rilevazioni. Sono stati chiamati scienziati esteri e costoro si sono trovati di fronte alla stessa completa di dati di fronte ad una osservazione scientifica che è iniziata solo pochi giorni fa e con criteri che non sono ben noti e chiari: ne sono condivisi da tutti gli studiosi.

Una breve riflessione su tutti la vicenda puteolare ma soprattutto la notizia della frettolosa sventura dei vecchi immobili e dei suoi di oro del Rione Terra permettono di individuare alcuni elementi ed alcuni obiettivi politici: che attraverso l'allarme destato dal fenomeno la classe politica deve ad una osservazione necessaria per un diagnosi se esista sia del fenomeno sia dei pericoli che esso comporta.

Ma questa spaventosa carenza di elementi di giudizio si crea una intera popolazione nel panico se mette in fu una intera città ne di salute economica ne scardi il tessuto sociale ed come si vede però egreziamente ad un disegno politico ed economico da tempo in attuazione. Solo con la paura del terremoto del cataclisma imminente solo con le notizie che ci sono state scosse e scosse era stato impiantato un sismografo potrebbe essere stata alle migliaia di persone che si trasferiscono in zone preferite (e in zone a quelle popolari) e che difficilmente si sarebbero lasciate convincere di piano di compressione della forza di incentivazione (e di redistribuzione) (e di) di tutti i componenti del popolo industriale e delle grandi immobiliari.

Dopo quel lunedì 2 marzo (il giorno di tutti i giorni) il CNR ha fatto un'indagine di tipo sismografico e ha ottenuto i risultati che sono stati pubblicati in un primo momento di quei 2 marzo (e di quei 2 marzo) approssimativi che danno un'immagine attuale (e un'immagine attuale) di quello spazio solo che nessuno oggi vuol patirne il bradismo per lo sfidamento.

## Dopo Falconara e L'Aquila

**Tre casi di meningite anche al Car di Pesaro**  
Un soldato sarebbe in coma - Sciopero della fame in un battaglione di reclute a Palermo - Un comunicato del Ministero

Due dei tre casi sarebbero insorti una quindicina di giorni or sono l'ultimo proprio l'altro sei il comando del CAR ha tentato in ogni modo di tener nascosta la notizia e — così la storia — non si conoscono quali misure profilattiche siano state adottate per salvaguardare sia le reclute che i militari della struttura. Il ministero della Difesa ha contestato i 6 casi di meningite tra i recluti all'Ar 4 l'Ar 4 e l'Ar 4. Il comunicato del ministero della Difesa ha contestato i 6 casi di meningite tra i recluti all'Ar 4 l'Ar 4 e l'Ar 4.

Un studio organico un controllo serio ed attento di allarmismi e da intuizioni scientifiche. Il ministero nazionale di ricerca e studi geologici avrebbe forse potuto dire qualcosa di più chiaro e serio a proposito di quanto è avvenuto negli ultimi mesi a Pozzuoli. Ma non è nemmeno un caso che le voci che hanno chiesero qualcosa di simile e soprattutto uno studio serio prima di fare ogni diagnosi siano messe puntualmente a tacere.

**Eleonora Puntillo**

## La vicenda Baroni - Bormioli

**Movimentato fine settimana per il giallo**

**PARMA 12**  
La vicenda Baroni - Bormioli è stata movimentata da una serie di fatti che costringono a un'indagine di tipo giallo. Il fatto è che il padre dello studente Paolo C ha detto che l'involucro era vecchio e di un tipo fuori commercio. E proprio perché la cassetta era vecchia l'uomo l'aveva regalata al figlio il quale ha portato nella sede di «Nuova Repubblica» in via San Maurizio 10. «Serviva per metterci i soldi delle bibite», ha detto Paolo C — era affidata praticamente a Sottosanti poi quando trasferimmo la sede in via Torino nei primi mesi del '69 la cassetta scomparve. A prenderla è quanto sembra fu proprio Nino Sottosanti con lo scopo di rivenderla (perché non lo pagavano) a «Nuova Repubblica» lavorava come custode ndr). Lo stesso Sottosanti in una recente intervista ha detto di aver rivenduto la cassetta ma non ha voluto rivelare il nome dell'acquirente. Queste anzi sono state le sue parole «prima dovranno provarmi le accuse, poi darò le spiegazioni. Ne vedremo delle belle». Le indagini sulla cassetta scomparsa sono in pieno sviluppo e un sottile ufficiale della Questura milanese si è anche recato nella fabbrica produttrice a Livorno per cercare di capire qualche elemento utile. La pista potrebbe concludersi non un buco nell'acqua oppo portare a risultati invece di nulla. Ma ancora una volta è da rilevare che se l'ordigno inesplosa non fosse stato fatto brillare le indagini sarebbero ora molto più semplici.

## Liberto 2 ore dal carcere

**Minichiello trova il padre ormai morto**



Un'indagine di tipo giallo ha portato alla scoperta che il padre dello studente Paolo C è ormai morto. Il fatto è che il padre dello studente Paolo C ha detto che l'involucro era vecchio e di un tipo fuori commercio.

**con «Unità Vacanze»  
17 giorni a CUBA  
in occasione della festa del «26 Julio»**

dal 20 luglio al 5 agosto, in aereo MILANO (Praga) - L'AVANA - SOROA - VARADERO - GUAMA - PLAYA GIRON - CIENFUEGOS - TRINIDAD - L'AVANA - (Praga) MILANO

Quota: Lire 300.000

DOCUMENTI Passaggio di frontiera per scalo di arrivo e partenza. Per il viaggio in aereo è necessario il passaporto e il visto per Cuba. Per il viaggio in aereo è necessario il passaporto e il visto per Cuba. Per il viaggio in aereo è necessario il passaporto e il visto per Cuba.

ISCRIZIONI Le iscrizioni si ricevono a UNITA VACANZE - Viale Fulvio Testi 75 - 20100 Milano - Tel. 44 20 851 - Interurb. 223 - Invando il somma di Lire 50.000 a mezzo vaglia o raccomandata. Termine utile per scrivere 20 giugno 1970 il saldo della quota dovrà essere effettuato 15 giorni prima della partenza.

Angelo Matarichiera